



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 24/22 DEL 22.4.2016

Oggetto: Linee d'indirizzo per il programma "Ritornare a casa" e interventi a favore delle disabilità gravissime. Programmazione unitaria risorse regionali e statali per il Fondo per la non autosufficienza. Programma attuativo delle assegnazioni di cui al Decreto Interministeriale del 14 maggio 2015.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che con la Delib.G.R. n. 42/11 del 2006 la Regione Sardegna ha dato attuazione al programma "Ritornare a casa" destinato a favorire il rientro in famiglia di persone inserite in strutture a carattere sociale e/o sanitario, promuovendo la deistituzionalizzazione e la permanenza nel proprio domicilio delle persone in situazione di grave e gravissima non autosufficienza.

Con la Delib.G.R. n. 30/17 del 30 luglio 2013 sono state approvate le nuove linee d'indirizzo del programma "Ritornare a casa", volte a superare le disomogeneità e le criticità rilevate e a uniformare, attraverso l'uso di una modulistica comune, le procedure su tutto il territorio regionale.

L'Assessore riferisce, inoltre, che, nell'ambito degli interventi previsti per la non autosufficienza, già a partire dal 2013 la Regione Sardegna ha potenziato l'assistenza alle persone che si trovano in condizioni di dipendenza vitale e che necessitano di assistenza continuativa nelle 24 ore, anche attraverso la programmazione delle risorse statali.

Con la presente proposta l'Assessore intende compiere un nuovo passo nella definizione delle politiche a sostegno delle cure domiciliari per le persone gravemente non autosufficienti, individuando strumenti e modalità operative maggiormente rispondenti alle esigenze delle persone e delle loro famiglie.

La proposta di aggiornamento dei criteri caratterizzanti il programma regionale "Ritornare a casa" tiene conto degli obiettivi posti dalla Giunta regionale, volti a riqualificare la spesa sociale, secondo criteri di omogeneità nell'accesso ai servizi e di armonizzazione degli interventi.

Con il supporto tecnico fornito dalla Commissione regionale SLA e altre malattie neurodegenerative e dalla Commissione tecnica regionale "Ritornare a casa" si è ritenuto di dover ridefinire i criteri con cui gli interventi rivolti alle persone in condizioni di gravissima non autosufficienza sono programmati, ponendo particolare attenzione alla valutazione del grado di disabilità che la patologia comporta e al conseguente bisogno assistenziale da essa determinato.



Nella nuova proposta si definiscono tre livelli assistenziali. Il primo livello assistenziale è riconoscibile alle persone che si trovano nelle seguenti condizioni:

- dimesse da strutture residenziali a carattere sociale e/o socio-sanitario dopo un periodo di ricovero non inferiore a 12 mesi. La richiesta di riconoscimento deve essere presentata entro 6 mesi dalla dimissione;
- che, a seguito di una malattia neoplastica, si trovino nella fase terminale, clinicamente documentabile, della vita;
- con grave stato di demenza valutato sulla base della scala CDRs con punteggio 5;
- con patologie non reversibili (degenerative e non degenerative con altissimo grado di disabilità);
- con patologie ad andamento cronico degenerativo con pluripatologia (valutate sulla base della scala CIRS a 14 item, con indice di severità uguale o maggiore 4 e con indice di comorbidità maggiore di 3) e con almeno altre due patologie, non concorrenti, oltre la principale.

Il secondo e il terzo livello assistenziale è riconoscibile alle persone in condizioni di dipendenza vitale e che necessitano di assistenza continuativa, dalle 16 alle 24 ore al giorno.

Sulla base delle suddette considerazioni l'Assessore fa presente che possano essere finanziati progetti alle persone con totale perdita di autonomia che necessitano di aiuto per compiere tutte le attività quotidiane e di interventi sanitari, medici e infermieristici, frequenti a domicilio sulla base di un progetto personalizzato. Il modello di intervento, sempre caratterizzato da una forte integrazione socio-sanitaria, rimette la definizione del progetto all'azione congiunta della famiglia, dell'Ente locale e della ASL.

L'Assessore riferisce che l'armonizzazione complessiva dell'intervento, volta alla riqualificazione della spesa e dell'offerta di servizi, sarà supportata attraverso la programmazione unitaria delle risorse regionali e delle assegnazioni statali. L'Assessore rileva che, relativamente alle risorse regionali, sono state stanziati nel bilancio regionale 2016 euro 23.900.000 e propone di integrare le stesse con la programmazione di ulteriori euro 2.000.000 dal Fondo nazionale delle politiche sociali 2016 e di euro 10.764.000 dal Fondo nazionale non autosufficienza 2015.

Con riferimento al Fondo nazionale l'Assessore ricorda, inoltre, che, per l'anno 2015, lo stesso è stato ripartito in base al decreto interministeriale del 14 maggio 2015 adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con assegnazione alla Regione Sardegna di euro 10.764.000.

L'Assessore rappresenta che nell'art. 2 del medesimo decreto sono state definite le aree prioritarie di intervento rispetto alle quali ciascuna Regione è tenuta a comunicare al Ministero un programma



attuativo (art. 5) delle prestazioni e dei servizi assistenziali finanziabili, nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di perone non autosufficienti e che, nell'art. 3, il decreto stesso definisce un vincolo di destinazione del 40% dell'assegnazione statale per interventi a favore di persone con disabilità gravissime.

Nel rispetto delle finalità individuate dal suddetto decreto, l'Assessore propone di destinare le risorse assegnate nella misura di € 5.382.000 per l'attivazione delle tipologie di interventi afferenti all'area di intervento di cui alla lettera a) dell'art. 2: "l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari". Le suddette risorse saranno destinate a dare copertura agli interventi di potenziamento dell'assistenza alle persone in condizioni di gravissima non autosufficienza secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato alla presente deliberazione.

Con riferimento all'art. 3 del decreto interministeriale le risorse assegnate saranno destinate fino al 50% del fondo, pari a € 5.382.000, per l'attivazione della tipologia di interventi di cui alla lett. b) dell'art. 2: "la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati".

Le suddette risorse saranno destinate a dare copertura agli interventi forniti, da care-giver e dagli assistenti familiari, a favore di persone con disabilità gravissime secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato alla presente deliberazione.

L'Assessore ricorda che la Regione, nel riservare particolare attenzione alla programmazione di interventi per le persone con disabilità gravissime, nell'anno 2015 ha avviato, ai sensi della Delib.G.R. n. 3/10 del 20.1.2015, un percorso formativo rivolto ai care-giver finanziato con risorse del POR Sardegna 2014-2020 per sostenere i familiari nell'attività di cura del proprio congiunto gravemente non autosufficiente presso il proprio domicilio.

Inoltre, sempre nell'ottica di garantire l'appropriatezza delle cure a domicilio, con la Delib.G.R. n. 60/8 del 2.12.2015 è stata approvata un'esperienza pilota su pazienti in area critica con funzioni vitali compromesse e disabilità gravissime. La sperimentazione, avviata nella ASL di Cagliari e di Carbonia, era volta a verificare il possibile potenziamento dell'attività di care-giver e la conseguente redistribuzione del carico assistenziale fra care-giver, assistenti alla persona e professionisti sanitari. La carenza di adesioni dei pazienti in area critica ha dato evidenza di un



elevato livello di soddisfazione degli stessi della qualità e sicurezza degli interventi garantiti e il corretto coordinamento degli operatori.

In ultimo l'Assessore fa presente che, al fine di garantire uniformemente su tutto il territorio regionale un'adeguata valutazione della capacità economica dei nuclei familiari che ricevono le prestazioni socio-sanitarie, è necessario applicare l'ISEE a tutti gli interventi afferenti la non autosufficienza. Nel merito si richiama quanto già disposto con la legge regionale n. 5 del 9 marzo 2015, all'art. 29, comma 21, e quanto previsto nella legge di stabilità regionale del 2016 all'art.6, commi 12 e 13.

Per gli interventi in specie, si procederà alla quantificazione dei contributi riconoscibili secondo gli scaglioni ISEE, riportati nell'allegato alla presente deliberazione, rapportati al livello assistenziale rilevato.

In particolare, l'Assessore ritiene opportuno differenziare le soglie ISEE in ragione del livello assistenziale, con l'obiettivo di sostenere maggiormente le persone con disabilità gravissime altrimenti a rischio di istituzionalizzazione in strutture con elevata intensità assistenziale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta regionale di approvare le linee di indirizzo in allegato e, in coerenza con l'art. 2 e l'art. 3 del decreto interministeriale di cui sopra, di approvare il seguente programma operativo degli interventi da inviare alla Direzione generale per l'inclusione e i diritti sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, disponendo che le risorse del Fondo nazionale per la non autosufficienza siano destinate alle seguenti finalità:

- euro 5.382.000 da destinarsi al rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia, di cui al comma 1, lett. a), dell'art. 2 del decreto interministeriale, attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, garantita sul territorio regionale con il programma regionale "Ritornare a casa", secondo i criteri e le modalità operative definite nell'allegato alla presente deliberazione;
- fino a euro 5.382.000 da destinarsi al potenziamento o all'attivazione dell'assistenza domiciliare in favore di persone con disabilità gravissime, di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), dell'art. 2 del decreto interministeriale, secondo i criteri e le modalità operative definite nell'allegato alla presente deliberazione.

L'Assessore propone inoltre:

- di definire, per l'attuazione del programma "Ritornare a casa" 2016, in una logica di programmazione unitaria delle risorse regionali e nazionali, tenuto conto delle economie al



31.12.2015 relative a somme erogate nel 2015 stimate in € 5.000.000, il seguente quadro finanziario:

Fonti di finanziamento	Importi (€)	Finanziamento dei contributi relativi ai seguenti livelli assistenziali
Fondo regionale non autosufficienza 2016	23.900.000	1° livello
Fondo nazionale non autosufficienza 2015 (Decreto interministeriale del 14.5.2015)	10.764.000	2° e 3° livello
Fondo nazionale politiche sociali 2016 (Decreto interministeriale in corso di definizione)	2.000.000	1° livello
Economie stimate al 31.12.2015 relative a somme erogate nel 2015	5.000.000	1° livello
Totale 2016	41.664.000	

- di valutare la situazione economica delle persone, per le quali vengono presentati e approvati progetti personalizzati, secondo le fasce ISEE specificate nell'allegato alla presente deliberazione;
- di stabilire il cofinanziamento da parte dei Comuni di residenza nella misura massima del 20% del contributo base (max € 4.000) per ciascun livello assistenziale, limitatamente alle risorse disponibili nei bilanci comunali, tenuto conto che l'eventuale indisponibilità di tale quota di cofinanziamento non pregiudica l'attivazione del progetto per la sola parte finanziata dal contributo regionale;
- di stabilire che le risorse che finanziano il potenziamento dell'assistenza di cui al 2° e 3° livello assistenziale siano riconosciute nei limiti dell'assegnazione statale. L'importo definito nelle linee di indirizzo, nell'ambito del contributo di 2° livello assistenziale, potrà essere rideterminato dalla Direzione generale delle Politiche sociali in base al numero di progetti pervenuti entro il 30.6.2016 proporzionalmente agli importi massimi fissati;
- di stabilire, al fine di dare continuità all'assistenza, che le risorse siano destinate prioritariamente per i progetti in rinnovo e di fissare due termini per la presentazione dei progetti da parte dei Comuni alla Direzione generale delle Politiche Sociali, per il successivo esame in Commissione tecnica regionale:
 - a) entro il 30 giugno 2016 presentazione dei progetti in rinnovo con scadenza entro il 31.12.2016 e progetti riferiti a persone con disabilità gravissime per le quali si chiede un progetto di nuovo avvio o per le quali si chiede il potenziamento dell'assistenza;
 - b) dal 1° luglio al 9 agosto 2016 presentazione dei progetti di prima annualità riferiti a persone rientranti solo nel primo livello assistenziale;



- di stabilire che i progetti pervenuti alla Direzione generale delle Politiche sociali dal 1° gennaio 2016 alla data di adozione della presente deliberazione siano esaminati ai sensi delle nuove linee di indirizzo in ordine cronologico;
- di stabilire per le persone rientranti nel terzo livello assistenziale che la valutazione sanitaria abbia durata triennale. Il progetto sarà aggiornato annualmente in riferimento alla effettiva rilevazione del bisogno assistenziale e alla valutazione della capacità economica del beneficiario;
- di prevedere che dal 2017 la programmazione, realizzazione e valutazione dell'intervento in argomento sia ricondotto alle funzioni degli enti locali sulla base delle risorse assegnate e delle linee di indirizzo regionali volte ad allineare l'estensione temporale dei progetti personalizzati all'annualità di bilancio 2017;
- di disporre che dal 2017 alla Commissione tecnica regionale sia attribuito, con specifico atto della Direzione generale competente, il compito di supportare l'amministrazione regionale nella funzione di programmazione, indirizzo, verifica e valutazione dell'intervento sul territorio;
- di dare atto che la sperimentazione, di cui alla Delib.G.R. n. 60/8 del 2.12.2015, per la riqualificazione della cura a domicilio dei pazienti in area critica con il coinvolgimento del caregiver e degli assistenti alla persona, è stata interrotta per carenza di adesioni da parte delle persone potenzialmente interessate;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di porre in essere gli atti necessari all'acquisizione dei progetti secondo le scadenze temporali definite nelle linee di indirizzo.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di approvare le linee di indirizzo e i suoi allegati (A e B), quali parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituiscono quelle adottate con deliberazione n. 30/17 del 30 luglio 2013;
- di approvare il programma operativo descritto in premessa, da trasmettere alla Direzione generale per l'Inclusione e i diritti sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, in base al quale le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze 2015, pari a € 10.764.000, UPB S05.03.007, sono ripartite e destinate alle seguenti finalità previste nel decreto interministeriale del 14 maggio 2015:



- a) euro 5.382.000 da destinarsi al rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia, di cui al comma 1, lett. a), dell'art. 2 del decreto, attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, garantita sul territorio regionale con il programma regionale "Ritornare a casa", secondo i criteri e le modalità operative definite nell'allegato alla presente deliberazione;
- b) fino a euro 5.382.000 da destinarsi al potenziamento o all'attivazione dell'assistenza domiciliare in favore di persone con disabilità gravissime, di cui all'art. 3 e comma 1, lett. b), dell'art. 2 del decreto, secondo i criteri e le modalità operative definite nell'allegato alla presente deliberazione;
- di definire, per l'attuazione del programma "Ritornare a casa" 2016, in una logica di programmazione unitaria delle risorse regionali e nazionali, tenuto conto delle economie al 31.12.2015 relative a somme erogate nel 2015 stimate in € 5.000.000, il seguente quadro finanziario:

Fonti di finanziamento	Importi (€)	Finanziamento dei contributi relativi ai seguenti livelli assistenziali
Fondo regionale non autosufficienza 2016	23.900.000	1° livello
Fondo nazionale non autosufficienza 2015 (Decreto interministeriale del 14.5.2015)	10.764.000	2° e 3° livello
Fondo nazionale politiche sociali 2016 (Decreto interministeriale in corso di definizione)	2.000.000	1° livello
Economie stimate al 31.12.2015 relative a somme erogate nel 2015	5.000.000	1° livello
Totale 2016	41.664.000	

- di valutare la situazione economica delle persone, per le quali vengono presentati e approvati progetti personalizzati, secondo le fasce ISEE specificate nell'allegato alla presente deliberazione;
- di stabilire il cofinanziamento da parte dei Comuni di residenza nella misura massima del 20% del contributo base (max € 4.000) per ciascun livello assistenziale, limitatamente alle risorse disponibili nei bilanci comunali, tenuto conto che l'eventuale indisponibilità di tale quota di cofinanziamento non pregiudica l'attivazione del progetto per la sola parte finanziata dal contributo regionale;
- di stabilire che le risorse che finanziano il potenziamento dell'assistenza di cui al 2° e 3° livello assistenziale siano riconosciute nei limiti dell'assegnazione statale. L'importo definito nelle linee di indirizzo, nell'ambito del contributo di 2° livello assistenziale, potrà essere



rideterminato dalla Direzione generale delle Politiche sociali in base al numero di progetti pervenuti entro il 30.6.2016 proporzionalmente agli importi massimi fissati;

- di stabilire, al fine di dare continuità all'assistenza, che le risorse siano destinate prioritariamente per i progetti in rinnovo e di fissare due termini per la presentazione dei progetti da parte dei Comuni alla Direzione generale delle Politiche Sociali, per il successivo esame in Commissione tecnica regionale:
 - a) entro il 30 giugno 2016 presentazione dei progetti in rinnovo con scadenza entro il 31.12.2016 e progetti riferiti a persone con disabilità gravissime per le quali si chiede un progetto di nuovo avvio o per le quali si chiede il potenziamento dell'assistenza;
 - b) dal 1° luglio al 9 agosto 2016 presentazione dei progetti di prima annualità riferiti a persone rientranti solo nel primo livello assistenziale;
- di stabilire che i progetti pervenuti alla Direzione generale delle Politiche sociali dal 1° gennaio 2016 alla data di adozione della presente deliberazione siano esaminati ai sensi delle nuove linee di indirizzo in ordine cronologico;
- di stabilire per le persone rientranti nel terzo livello di contributo che la valutazione sanitaria abbia durata triennale. Il progetto sarà aggiornato annualmente in riferimento alla effettiva rilevazione del bisogno assistenziale e alla valutazione della capacità economica del beneficiario;
- di prevedere che dal 2017 la programmazione, realizzazione e valutazione dell'intervento in argomento sia ricondotto alle funzioni degli enti locali sulla base delle risorse assegnate e delle linee di indirizzo regionali volte ad allineare l'estensione temporale dei progetti personalizzati all'annualità di bilancio 2017;
- di disporre che dal 2017 alla Commissione tecnica regionale sia attribuito, con specifico atto della Direzione generale, il compito di supportare l'amministrazione regionale nella funzione di programmazione, indirizzo, verifica e valutazione dell'intervento sul territorio;
- di dare atto che la sperimentazione, di cui alla Delib.G.R. n. 60/8 del 2.12.2015, per la riqualificazione della cura a domicilio dei pazienti in area critica con il coinvolgimento del caregiver e degli assistenti alla persona, è stata interrotta per carenza di adesioni da parte delle persone potenzialmente interessate;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche sociali di porre in essere gli atti necessari all'acquisizione dei progetti secondo le scadenze temporali definite nelle linee di indirizzo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 24/22

DEL 22.4.2016

La spesa programmata trova copertura nella Missione 12, programma 2 (Capitolo SC05.0677, SC05.0689) e nella Missione 12, programma 7 (Capitolo SC05.0615), del bilancio di previsione 2016.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru